

Agno-Bioggio-Manno: Lotta agli inquinamenti delle acque

Marzo 2020, nr. 1



NEWSLETTER





Negli ultimi anni i corsi d'acqua della parte terminale della piana del Vedeggio nei Comuni di Manno, Bioggio e Agno, sono stati interessati più volte da inquinamenti delle loro acque.

A fronte di questa preoccupante tendenza, di recente i tre Municipi hanno chiesto al Dipartimento del territorio (DT) di convocare un gruppo di lavoro ad-hoc per analizzare la casistica e se del caso studiare strategie di contrasto a questi continui inquinamenti.

Ad oggi si sono svolti i primi incontri alla presenza di rappresentanti:

- del Comune di Agno,
- del Comune di Bioggio,
- del Comune di Manno,
- dell'Ufficio della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico, DT
- dell'Ufficio della gestione dei rischi ambientali e del suolo, DT
- dell'Ufficio della caccia e della pesca, DT
- della locale Società di pesca "La Ceresiana".

Il primo punto emerso dalle discussioni è un aspetto positivo: la tempistica d'intervento da parte degli enti di primo intervento, Corpi pompieri e Polizia cantonale, funziona molto bene, come pure il Nucleo Operativo Incidenti (NOI) istituito dal DT a supporto nei casi di una certa gravità. Questo dispositivo permette di limitare il pericolo generale e i danni all'ambiente, contenere i costi degli interventi e del ripristino e identificare, nella maggior parte dei casi, la provenienza dell'inquinamento e le relative responsabilità.

I Comuni hanno espresso la propria necessità di un maggiore coinvolgimento ed è stato deciso di informare e coinvolgere tempestivamente il Comune interessato da un inquinamento, per il tramite del proprio Ufficio tecnico comunale.

Negli incontri successivi sono state analizzate le casistiche degli inquinamenti degli ultimi anni. Come prima azione è stato concordato di elaborare la presente newsletter, focalizzando i seguenti approfondimenti:

- Se mi accorgo di un inquinamento come devo comportarmi? Chi devo chiamare?
- Ferrobatteri: un fenomeno naturale nelle acque che può essere facilmente confuso con un inquinamento;
- Campagna nazionale della Federazione svizzera dei guardapesca: "Sotto ogni tombino si nasconde un corso d'acqua".

Auspiciando che le informazioni possano suscitare il vostro interesse, i Municipi, i pescatori e il Dipartimento del territorio confidano nella collaborazione di tutti i cittadini per limitare gli inquinamenti delle acque di superficie a protezione di questa preziosa e insostituibile risorsa!

Se mi accorgo di un inquinamento come devo comportarmi?

Chi devo chiamare?



In caso di inquinamento delle acque avvisare immediatamente la Polizia cantonale (117) o i Pompieri (118).

Con il termine “inquinamento” si intendono tutte le alterazioni delle proprietà fisiche, chimiche e biologiche dell'acqua che ne compromettono l'aspetto o la funzione (ossia con effetto pregiudizievole). Colorazioni anomale artificiali persistenti delle acque, formazioni importanti di schiume di superficie, olii o benzine, presenza di pesci morti in acqua o di altre evidenti anomalie, sono alcuni esempi e rientrano tutti nella categoria degli inquinamenti.

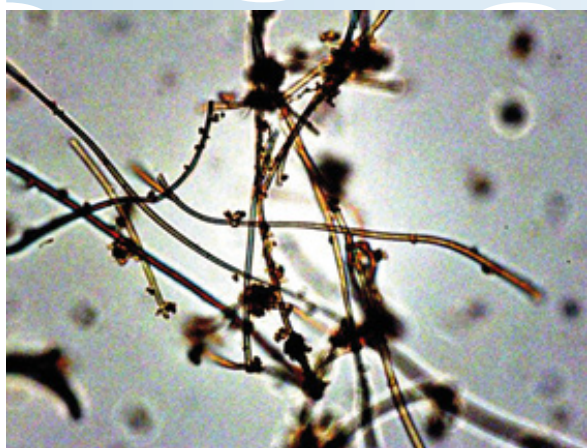
Segnalazioni di sospetti inquinamenti derivanti da episodi minori e puntuali, possono essere fatte direttamente ai Comuni o alla Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo.

Fotografie o video presi al momento delle constatazioni potrebbero essere utili alle successive indagini.

Ferrobatteri: un fenomeno naturale nelle acque che può essere facilmente confuso con un inquinamento



La colorazione arancione di alcuni depositi che si possono occasionalmente notare nel letto di alcuni corsi d'acqua del Comune di Agno è naturale e non si tratta di un inquinamento. Il fenomeno, rilevato anche in altre località del Cantone Ticino, è dovuto alla presenza di ferrobatteri che sfruttano l'ossidazione del ferro e del manganese disciolti nell'acqua. Le acque sotterranee che alimentano questi corsi d'acqua o che sono immesse da drenaggi laterali, hanno attraversato strati di suolo ricchi di materia organica naturale e la degradazione di questa biomassa provoca il consumo dell'ossigeno presente in queste acque, che diventano asfittiche (prive di ossigeno). Una volta tornate a contatto con l'aria, le acque sotterranee assorbono nuovamente l'ossigeno, con la conseguente precipitazione di ossidi di ferro e manganese (fotografia 1), che formano dei depositi marcati di colore arancione-ruggine (fotografia 2). L'evento può essere accompagnato da iridescenze sulla superficie dell'acqua (da vicino si distinguono in quanto sono formate da cristalli) e schiume, anch'esse quindi di origine naturale e che possono essere facilmente confuse con le tipiche tracce degli idrocarburi (iridescenze marcate e piuttosto oleose).



Fotografia 1: Guaine di ferrobatteri (*Leptothrix* sp.) al microscopio



Fotografia 2: depositi di ossido di ferro e manganese con delle iridescenze a cristalli in superficie

Campagna nazionale della Federazione svizzera dei guardapesca:

“Sotto ogni tombino si nasconde un corso d’acqua”



Sotto ogni tombino si nasconde un corso d’acqua non è solo il titolo accattivante di una campagna nazionale di sensibilizzazione sul tema degli inquinamenti promossa nel 2011 dall’Associazione Svizzera dei Guardapesca. La casistica degli inquinamenti accertati negli’ultimi anni ha evidenziato come ancora troppo spesso i tombini vengono confusi con gli scarichi diretti alle fognature, diventando così dei veri e propri ricettacoli di sostanze inquinanti. Di fatto queste griglie disposte lungo le strade e nei piazzali convogliano le acque raccolte direttamente o indirettamente nei fiumi e nei laghi. Proprio per il loro diretto contatto col mondo antropico sono soggetti molto spesso ad inquinamenti di vario tipo dovuti a prodotti detergenti, a solventi e a prodotti chimici di varia natura utilizzati giorno dopo giorno per lo svolgimento delle nostre attività sul posto di lavoro, a scuola, a casa o nel tempo libero. È dunque importantissimo conoscere in quale modo utilizzare i vari prodotti e come vanno correttamente smaltiti per evitare di causare inquinamenti che minacciano la fauna e la flora acquatica. Al riguardo teniamo infine a ricordare che i tombini/griglie/caditoie presenti sulle superfici impermeabili hanno la sola e unica funzione di evacuazione delle acque meteoriche. A tal proposito si rimanda anche alla campagna nazionale promossa dall’Associazione svizzera dei guardapesca www.aquava.ch.

**DEI CORSI D’ACQUA
IN BUONA SALUTE
PERMETTERANNO ALLE
GENERAZIONI FUTURE
DI AVERE A DISPOSIZIONE
IL NOSTRO BENE PIÙ
PREZIOSO: L’ACQUA**

Per ulteriori informazioni sull’argomento:
WWW.AQUAVA.CH

CON IL SOSTEGNO DI :

Ufficio federale dell’ambiente - UFAM
Ufficio della caccia e della pesca (TI)
Consorzio Depurazione Acque Lugano
e Dintorni - CDALED
Federazione Ticinese Acquicoltura e Pesca - FTAP

Una campagna di prevenzione a cura
dell’ Associazione Svizzera dei Guardapesca
ASGP-SVFA-ASGP © 2011

© REALIZZAZIONE ANYSCREEN - TITOLI, IMMAGINI: G. BASSO - FOTOGRAFIA SUBACQUEA: M. ROGGIO

ASGP
SVFA
ASGP

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Dipartimento del territorio:

ing. Tiziano Putelli, Staff di direzione del DT e Ufficio della caccia e della pesca,
tiziano.putelli@ti.ch, tel. 091/814 28 74 - 079 503 99 21

dr. Mauro Veronesi, Ufficio della protezione delle acque e dell’approvvigionamento idrico,
mauro.veronesi@ti.ch, tel. 091 814 28 20